



Servizi di *streaming* musicale. La Commissione sanziona la Apple con una ammenda record

📅 11/03/2024

📖 DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, DIGITAL/TECH, BENI DI CONSUMO

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

In data 4 marzo 2024, la Commissione ha sanzionato la *Apple Inc.* ("Apple") con un'ammenda record pari a circa 1,8 miliardi di euro per aver utilizzato la propria piattaforma *Apple Store* per distorcere la concorrenza nel mercato dei servizi di *streaming* musicale, a danno sia dei propri *competitors* che dei consumatori.

La decisione conclude le due indagini antitrust che la Commissione aveva avviato in data 16 giugno 2020 nei confronti della Apple in merito i) alle regole previste per gli sviluppatori relativamente alla distribuzione delle *app* tramite il suo *App Store*¹, e ii) ai termini, alle condizioni e alle altre misure

previste per l'integrazione di *Apple Pay* sui dispositivi *iOS/iPadOS*².

In data 30 aprile 2021 la Commissione aveva inviato una prima Comunicazione degli addebiti, rilevando che la Apple detiene una posizione dominante nel mercato della distribuzione delle *app* di *streaming* musicale. Più particolarmente, l'*App Store* rappresenta l'unico canale attraverso cui gli sviluppatori di *app* possono raggiungere i consumatori che utilizzano i dispositivi mobili della Apple dotati del sistema operativo *iOS*. Viene così a formarsi un c.d. "ecosistema chiuso" in cui Apple controlla ogni aspetto dell'esperienza dell'utente su *iPhone/iPad*. Di conseguenza, le regole della Apple distorcono la concorrenza aumentando i costi degli sviluppatori di

¹ Nello specifico i) l'obbligo di utilizzare il sistema di acquisti "IAP" (*in-app purchase*) per la distribuzione di contenuti digitali a pagamento, rispetto ai quali la Apple trattiene una percentuale pari a circa il 30% del corrispettivo pagato dall'utente, e ii) il divieto per gli sviluppatori di informare gli utenti in merito a forme di acquisto alternative, e più economiche, al di fuori delle *app*.

² Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).



app di *streaming* concorrenti, ciò che, a sua volta, comporta prezzi più alti per gli utenti che decidono di abbonarsi *in-app* (IAP) sui dispositivi *iOS*. La Apple, inoltre, agisce come intermediario forzoso di tutte le transazioni IAP, assumendo il pieno controllo anche sul sistema di fatturazione e sulle comunicazioni per i *competitors*.

Successivamente, in data 28 febbraio 2023 la Commissione aveva inviato ad Apple una seconda Comunicazione degli addebiti che, sostituendo quella precedente, evidenziava preoccupazioni relative al fatto che le restrizioni contrattuali che la Apple aveva imposto agli sviluppatori di *app*, da un lato, non fossero né necessarie né proporzionate per il funzionamento dell'*App Store* su *iPhone* e *iPad* e, dall'altro, potessero comportare costi maggiori per gli utenti che usufruiscono dei servizi di *streaming* sui dispositivi mobili della Apple³.

Secondo la Commissione, la Apple vieta agli sviluppatori di *app* di *streaming* musicale, da un lato, di informare esaurientemente gli utenti *iOS* sui servizi di abbonamento alternativi e più economici disponibili al di fuori dell'*app* e, dall'altro, di fornire qualsiasi informazione su come abbonarsi a tali offerte, abusando così della propria posizione dominante sui mercati rilevanti in violazione dell'articolo 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Più particolarmente, la condotta della Apple, che è durata per quasi dieci anni, non solo ha portato molti utenti *iOS* a pagare prezzi significativamente più alti per gli abbonamenti di *streaming* musicale, ma li ha anche danneggiati offrendo loro un'esperienza di peggiore qualità. Gli utenti *iOS*, infatti, o hanno dovuto svolgere molteplici ricerche per reperire offerte pertinenti al di fuori dell'*app*, oppure non si sono mai abbonati ad alcun servizio perché non

sono riusciti a trovare quello più conveniente.

Oltre all'ammenda, la Commissione ha ingiunto alla Apple di eliminare le restrizioni contrattuali controverse e di astenersi dal porre nuovamente in essere tali condotte o dall'adottare in futuro pratiche aventi un oggetto o un effetto equivalente.

In considerazione dell'ingentissimo numero di utenti dell'*App Store* sui dispositivi *iPhone* e *iPad*, non è fuori luogo domandarsi quali scenari potrebbero aprirsi con l'instaurazione di azioni di danno *follow-on* da parte di decine di milioni di danneggiati. È ragionevole prevedere che tali iniziative prenderebbero la via delle azioni collettive, a cui non mancherebbero i finanziamenti dei *litigation funders*. C'è anche da chiedersi se delle prospettive risarcitorie potranno aprirsi anche per gli autori, le organizzazioni collettive di gestione dei diritti, gli editori musicali e gli altri attori della filiera, che potrebbero, a vario titolo, argomentare che le condotte abusive accertate nei confronti di Apple si ripercuotono negativamente anche su di loro, con effetti preclusivi o distorsivi anche nei mercati contigui, a monte e a valle dei loro servizi.

La sanzione della Commissione, infine, arriva a pochi giorni dai mutamenti epocali che la Apple dovrà introdurre nelle regole di distribuzione delle *app* per *iPhone* a seguito dell'entrata in vigore del c.d. "Digital Markets Act"⁴. Essendo stata designata come *gatekeeper*, infatti, la Apple dovrà rispettare gli obblighi pervasivi previsti dal Regolamento⁵ a partire dal 7 marzo 2024, ragion per cui, come annunciato lo scorso gennaio, gli *store* di terzi saranno per la prima volta ammessi su *iOS*, interrompendo così l'egemonia dell'*App Store* come unico distributore di *app* per *iPhone*.

³ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁴ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828, GUUE L 265 del 12.10.2022.


⁵ Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile [LINK](#).



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1


 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Potapovsky Lane, 5, build. 2, 4th floor, office 401/12/9 · 101000, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com